

Data	Testata	Edizione	Pagina
01.11.2020	Gazzetta del sud	RC	29

Motta San Giovanni

Incendio a Comunia «I cittadini hanno diritto di sapere»

«Perché non si conoscono ancora i dati analitici della campagna ambientale?»

Giovanni Legato

MOTTA SAN GIOVANNI

Incendio a Comunia: l'assemblea dei cittadini sollecita i risultati del monitoraggio ambientale. Sono in sit-in da oltre due mesi, e sollecitando risposte certe anche per la bonifica e la messa in sicurezza dell'ex discarica, chiedono che venga accantonato il progetto regionale della riapertura.

Situazione ambientale sempre critica per l'abitato di Lazzaro che, più volte e per anni, portata all'attenzione delle Istituzioni non ha ad oggi trovato una soluzione. Anzi, è diventata più pesante, a seguito dell'incendio che all'inizio del mese di agosto ha interessato tutta l'area di Comunia e particolarmente un impianto per il trattamento dei rifiuti

e per la produzione di compost. Che ha provocato l'esalazione di fumi e l'emanazione di cattivi odori costringendo la gente a rimanere chiusa in casa.

«Non cessa – scrivono i cittadini – la preoccupazione dei cittadini di Lazzaro che, dopo 90 giorni, non solo continuano a sopportare i cattivi odori che provengono dai cumuli di materiale combusto presenti nella zona dell'impianto di compostaggio, non più funzionante, ubicato nell'area di Comunia (dove accanto è sita l'ex discarica di Comunia, inte-

ressata dal medesimo incendio, con focolai attivi almeno fino alla fine di settembre) ma, ad oggi, non si conoscono ancora i dati analitici della campagna ambientale affidata, dall'amministrazione comunale, dopo quasi 2 mesi dall'incendio, ad una società privata». «Si ritiene impossibile – prosegue la nota – che, dopo tanto tempo, l'impresa incaricata non abbia ancora fornito all'ente le risultanze delle indagini ambientali eseguite. Il silenzio e la poca informazione che pervadono questa annosa vicenda evidenziano alcuni legittimi e seri dubbi».

I cittadini pongono dunque alcune domande: «I risultati delle analisi sono state consegnati? Se così non fosse la società incaricata è stata sollecitata? È in programma, nei limiti delle norme anti Covid, di rappresentare pubblicamente tali dati, ai cittadini seriamente preoccupati per la loro salute, con un vero e proprio "rapporto ambientale alla cit-

tà"? Sono stati valutati i costi per il conferimento del materiale combusto? Si ha contezza se ancora in questi giorni nell'area siano ancora presenti focolai diffusi? È stata valutata la possibilità di inertizzare il materiale ancora presente e di trattarlo con apposite schiume per raffreddarlo e consentire così il successivo conferimento a discarica? Fiduciosi, ma ormai stanchi di attendere – concludono – auspichiamo in una rapida risposta. In caso contrario saremo costretti ad azioni più eclatanti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA